

ITALIANISTICA

*Rivista
di letteratura italiana*

ANNO LIII · N. 2
MAGGIO/AGOSTO 2024



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA · EDITORE
MMXXIV

<https://italianistica.libraweb.net>

*

Amministrazione e abbonamenti

FABRIZIO SERRA EDITORE, Pisa · Roma

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e Online sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

*Print and Online official subscription rates are available
at Publisher's website www.libraweb.net*

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 9 del 24.5.1983

Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale
(compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione
(comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet
(compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale,
meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro,
senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part
(including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means:
print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.),
electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film,
scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.*

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2024 by Fabrizio Serra editore®, Pisa · Roma.

*Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale,
Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.
Stampato in Italia · Printed in Italy*

*

ISSN PRINT 0391-3368

E-ISSN 1724-1677

ISBN PRINT 978-88-3315-628-6

E-ISBN 978-88-3315-630-9

SOMMARIO

CAVALCANTI DOPO CAVALCANTI:
LA RICEZIONE DI GUIDO CAVALCANTI IN ITALIA

A cura di Valentina Mele

VALENTINA MELE, <i>Premessa</i>	11
LEYLA M. G. LIVRAGHI, «Qua' son le cose vostre ch'io vi tolgo» – e la polemica anti-cavalcantiana prima e dopo Cino	13
VALENTINA MELE, «Voce rimasi de l'antiche some». Il motivo della voce in Cavalcanti e in Petrarca	33
ANDREA FERRANDO, <i>Fortuna cavalcantiana nel Quattrocento fiorentino sino all'età del Magnifico</i>	43
PAOLO ZUBLENA, <i>Il disdegno di Pietro. La poesia di Guido Cavalcanti nelle Prose di Bembo</i>	51
DAVIDE COLUSSI, <i>Tasso, Cavalcanti e gli antichi ammaestramenti</i>	67
ILARIA MANGIAVACCHI, <i>Alcune note sul Foscolo critico di Guido Cavalcanti</i>	77
MARCO BERISSO, «È una bambina con una rosa in mano / che ci guida...». Recupero cavalcantiani nel secondo Novecento	101

BIBLIOGRAFIA

<i>Dante e le grandi questioni escatologiche</i> , a cura di Luca Azzetta (Federico Rossi)	117
CARLOS LÓPEZ CORTEZO, <i>La estructura moral del Infierno de Dante</i> (Claudia Fernández Speier)	120
MASSIMO CAMPIERI, EMILIO PASQUINI, <i>Botta e risposta. Un dialogo interdisciplinare sulla Commedia</i> , a cura di Angelo M. Mangini (Alessandro Mercì)	122
NICCOLÒ MACHIAVELLI, <i>Il Principe</i> , nuova edizione annotata con introduzione e commento di Gabriele Pedullà (Alessandro Mulieri)	123
ATTILIO MOTTA, <i>Storia di un motto d'amore e d'amicizia. «Usque dum vivam et ultra»</i> (Florian Romboli)	126
SERENA VANDI, <i>Satura. Varietà per verità in Dante e Gadda</i> (Giorgia Gherzi)	128
GIORGIO VAN STRATEN, <i>Invasione di campo. Quando la letteratura racconta la storia</i> (Alberto Casadei)	130
ALBERTO BRAMBILLA, <i>Negro semen. Pensieri, immagini, parole per Tullio Pericoli</i> (Federica Marinoni)	131
<i>Norme redazionali della casa editrice</i>	135

loro possibile identificazione da parte di lettori meno eruditi di lui, probabilmente sull'implicita certezza che ogni lettura e conoscenza dello scrittore abbia agito sulla composizione – anche in parte inconsapevole – del poema. Se la *Commedia* è infatti un sogno, ogni idea, suono, ricordo conscio o rimosso dalla mente di Dante può apparirvi, indipendentemente dalla sua volontà di decodificazione da parte nostra. Forse López Cortezo, se avesse potuto fare un'ultima revisione del testo, avrebbe esplicitato questo legame. O forse no: vista la sua figura di maestro, presente fin dalla «Presentación» del libro, ci è concesso di attribuirgli il metodo di Virgilio, il quale lungi dal risolvere integralmente i problemi del discepolo, lascia nelle sue esposizioni uno spazio pari alla sua fiducia in lui, affinché sia lui a riempirlo: «taciolo, acciò che tu per te ne cerchi» (Pg xvii 139).

CLAUDIA FERNÁNDEZ SPEIER
Universidad de Buenos Aires, Argentina
lecturadantis@yahoo.com

MASSIMO CAMPIERI, EMILIO PASQUINI, *Botta e risposta. Un dialogo interdisciplinare sulla Commedia*, a cura di Angelo M. Mangini, Ravenna, Pozzi, 2022 (Collana del «Bollettino dantesco». Studi e testi, 7), pp. 174.

È un titolo tutto montaliano quello scelto dai due maestri dell'Alma Mater Massimo Campieri ed Emilio Pasquini per il loro volume a quattro mani sulla *Commedia* che, nato in vista delle celebrazioni per il settimo centenario della morte di Dante e rimasto purtroppo interrotto all'altezza del canto xiv del *Purgatorio* per la scomparsa dei due studiosi, vede ora finalmente la luce nella prestigiosa collana del «Bollettino dantesco», diretta da Alfredo Cottignoli e Franco Gabici, grazie alla cura sapiente di Angelo Maria Mangini. Un volume postumo, dunque, che, anche nella sua incompiutezza, rappresenta una sorta di testamento spirituale dei due intellettuali, una *summa* del loro pensiero e un'ulteriore testimonianza della loro statura.

L'opera, nata dalla scoperta di un comune amore per la *Commedia*, si sviluppa come un dialogo, svincolato da qualsiasi conformismo o regola accademica, teso a rivendicare, da prospettive diverse, la «modernità popolare di Dante» (p. 13): alle «botte» di Emilio Pasquini, che presentano gli snodi centrali del poema con la vigorosa capacità di sintesi e il rigore che da sempre caratterizzano lo studioso, seguono infatti le risposte del gastroenterologo Massimo Campieri, che reagisce alle sollecitazioni – talvolta vere e proprie «provocazioni» (p. 65) – dell'amico alla luce della sua lunga esperienza nel campo della medicina e della ricerca scientifica. Il risultato non è soltanto un originale «approfondimento del poema *sub specie artis medicae*», come sottolinea il curatore Mangini nell'*Introduzione* (pp. 7-10: 8), ma anche una riflessione a tutto campo sul nostro presente, a partire dagli stimoli che Dante ci offre: la *Commedia*, con cui i due studiosi si confrontano, esce insomma dai confini del Medioevo per proiettarsi alle «porte del futuro», per usare le parole di un celebre saggio dello stesso Pasquini (*Dante e le porte del futuro*, in «Bollettino dantesco per il settimo centenario», I, 2012, pp. 7-14). Così l'atteggiamento dei golosi viene accostato al fenomeno purtroppo crescente del *binge-eating*; il comportamento di Filippo Argenti è ricondotto al bullismo; l'accidia associata alla depressione; la seduzione interpretata come forma di dipendenza, come una coazione a ripetere generata da scarsa autostima; il giudice Minosse è letto in chiave di Super Io freudiano.

Tale tendenza all'attualizzazione, che potrebbe far storcere il naso a qualche studioso, serve tuttavia a mostrare la perenne attualità del poema dantesco e apre al contempo nuove possibilità ermeneutiche. La lettura di Campieri vede infatti in Dante «un malato dell'era moderna [...] che cerca un aiuto medico per un percorso di guarigione» (p. 20) e che finisce per trovarlo in Virgilio, il quale diventa così una sorta di «psicoanalista», o di «archeologo

della sua anima» (p. 43). Tale visione permette allo studioso di riconoscere nell'autore della *Commedia* un «precursore della medicina narrativa» (p. 39) teorizzata da Rita Charon, perché nella sua relazione con i dannati/malati evidenzia quella capacità di ascolto e quella empatia che molti medici odierni sembrano aver accantonato a favore di una cieca e superba fiducia nella tecnologia. A colpire il lettore, più delle singole proposte sui problemi medici che il poema dantesco pone (Dante soffriva di narcolessia? Il gonfiore addominale di maestro Adamo è da ricondurre a una ascite frutto di cirrosi epatica? I falsari di metallo sono affetti realmente da scabbia o Dante intendeva alludere a una allergia ai metalli? La deformazione degli indovini può realmente essere frutto di paralisi e *ictus* o si manifesta esclusivamente a causa di anomalie congenite?) è infatti l'umanesimo integrale di Campieri, la sua visione olistica della medicina, basata sulla convinzione dell'unione inscindibile di anima e corpo. Con la rigida distinzione cartesiana tra *res extensa* e *res cogitans* vengono rifiutati naturalmente anche gli steccati disciplinari, nel tentativo di recuperare uno sguardo integrale sull'uomo – medico, paziente, studioso non importa – che non trascuri alcuna dimensione: nelle pagine del volume si susseguono così riflessioni sulla politica, sull'ambiente, sulla società, sulla religione, sul mondo accademico (spesso tacciato di ipocrisia, servilismo, corruzione), che con ogni probabilità non sarebbero dispiaciute a Dante.

La presenza di simili divagazioni, come gli accostamenti, talvolta un po' arditi, tra le terzine dantesche e i versi delle canzoni di Modugno, Celentano, Guccini, può far pensare che il volume si rivolga soprattutto al vasto pubblico dei non addetti ai lavori, ed è indubbiamente così, per stessa ammissione dei due autori; anche lo studioso più smaliziato vi troverà tuttavia ragioni di interesse. *In primis* per le documentate riflessioni sulle questioni ancora aperte riguardanti la medicina dantesca; in secondo luogo perché vi sono espresse in mirabile sintesi le idee centrali del dantismo di Pasquini: dall'ideazione del poema in esametri latini prima dell'esilio alla sua ripresa in volgare in Lunigiana alla corte dei Malaspina; dalla diffusione dell'opera per gruppi di canti al rifiuto delle interpretazioni del poema come una *visio in somniis*; dalla compresenza di visionarietà e realismo nella poesia della *Commedia* alla centralità dell'invenzione della terzina a rima incatenata. Ma soprattutto perché vi ritroverà tutta l'umanità e la sincera passione di due maestri, di cui sentiremo a lungo la mancanza.

ALESSANDRO MERCI

Liceo Torricelli-Ballardini, Faenza, Italia
alessandro.merci84@gmail.com

NICCOLÒ MACHIAVELLI, *Il Principe*, nuova edizione annotata con introduzione e commento di Gabriele Pedullà, Roma, Donzelli, 2022, pp. 461.

È ANCORA possibile scrivere del *Principe* di Machiavelli in modo originale e innovativo? La recente edizione annotata di questo testo, curata da Gabriele Pedullà e apparsa per Donzelli, costringe chiunque dia una risposta negativa a questa domanda a ricredersi. Attraverso un'analisi attenta delle fonti del *Principe* e un confronto approfondito con le interpretazioni storiografiche classiche e più recenti di questo testo, l'edizione di Pedullà, 191 pagine di introduzione e 438 pagine di testo, contestualizza e spiega il *Principe* di Machiavelli con un'attenzione ammirevole alla ricostruzione dei tanti temi che si trovano nell'opera anche sotto-traccia. Ricorda giustamente Pedullà come il testo di Machiavelli sia innanzitutto l'opera di uno sconfitto, di un uomo che all'età di 44 anni si trova nella difficile situazione di reinventarsi come scrittore politico dopo quasi un ventennio di esperienza diretta della politica sul campo. Non bisogna mai dimenticare questa importante verità storica quando si contestualizza il classico di Machiavelli, anche se molti, troppi, interpreti che insistono nel considerare il *Principe* esclusivamente come un'opera di rottura con la tradizione precedente tendono

IMPOSTAZIONE EDITORIALE DI FABRIZIO SERRA.

CURA REDAZIONALE DI LUCIA CORSI.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA

FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.

STAMPATO E RILEGATO DALLA

TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Ottobre 2024

(CZ 2 · FG 21)

